

tano , che è la parte seconda , aspettante alle forze di terra e di mare di questo Gran-Signore. Resta ora la terza appartenente al modo , che si tiene nel governar tanto imperio , tanto alla pace , quanto alla guerra ; nella quale si conviene considerare non solo il numero degli uomini eletti per tal governo , ma la natura e qualità loro ; e principalmente l'esser di questo Gran Signore , la sua natura , i suoi costumi , e il modo che tiene nel consigliare , perchè da questo si possa con maggior fondamento discorrer de' pensieri e del modo , che io credo esser bene tenersi in conservazione della pace.

Sono ora alla Porta sei pascià , il qual numero può esser maggiore e minore a voglia del Gran-Signore. Il primo è Mehemet di nazione Schiavona ; il secondo Piali di nazione Ungara ; il terzo Acmet Albanese ; il quarto Mehemet di nazione pur schiavo ; il quinto Mustafà ; ed il sesto ed ultimo Sinan , ambi Albanesi.

Questo Sinan è quello , il quale fu all' impresa della Goletta nel 1572 ; costui è di natura rozza , arrogante e superba ; tale anco accresciuta per la felicità avuta nella recuperazione del paese vicino al Jemen tutto rivoltò e ribellato contra il Gran-Signore : perchè avuta egli prima una gran rotta , ebbe ardire di rimettersi e tornare a combatter alcuni pochi giorni dopo ; sicchè con la risoluzione presta e temeraria , trovando gl' inimici sprovvisi , che non pensavano a questo assalto , combattè e vinse l' inimico in maniera , che seguendo il corso della vittoria con quella sola ridusse in pace e quiete il paese alla primitiva divozione del Gran-Signore : però glorioso di questo e dell' impresa della Goletta parla e minaccia senza rispetto la serenità vostra , l' imperatore , e tutto il mondo , lasciandosi intendere che se a lui solo desse il Gran-Signore il ca-